

La mamma amazzone che va a prendere la figlia a cavallo

Pubblicato: Mercoledì 15 Giugno 2016



C'è una bimba che si chiama Ginevra e per tornare a casa tiene le redini di Beauty, detta "Popi", la puledra nera che mamma cavalca ogni giorno, quando c'è bel tempo, per andare e venire dall'asilo di Gavirate.

Ad Armino, il quartiere dove si trovano scuola materna e nido, verso le 15.30, con la bella stagione e nelle giornate di sole, i bimbi guardano verso la porta. ?Aspettano i genitori, certo, ma anche **quella signora bionda che indossa strani pantaloni e in mano porta un caschetto. Quello è il segnale.**

Tirati dai bimbi, nonni e genitori sanno che "parcheggiato" nel prato c'è un cavallo che si fa lo spuntino di metà pomeriggio. Subito dopo, arrivati alla staccionata ed estratti i cellulari, via con le raccomandazioni: "Aspettate Jessica". "Non state dietro all'animale", "Salirete quando sarà il vostro turno". La mamma di Ginevra arriva e comincia la piccola lezioncina di equitazione, uno, due tre giri attorno ad una pianta e via, avanti un altro.

«No, non vengo tutti i giorni, non riesco. A volte il lavoro non me lo permette», dice la signora Jessica Gandini, la mamma amazzone.

Maneggio? «No, vendiamo fiori, abbiamo delle serre qui ad Armino. E io ho 5 cavalli, che sono la mia passione, così mi è venuto naturale scegliere il cavallo per venire a prendere mia figlia».

I bimbi diventano pazzi per questa piccola avventura col gigante buono, che sembra capire: si lascia carezzare, mangia qualche filo d'erba anche se forse ha la pancia piena: è docile e molto comprensivo a

chi urla nelle grandi orecchie il nome di mamma e papà per salutare: «Mi sto divertendo!».

«Per me è la cosa più naturale del mondo, e ogni volta che posso mi metto in sella e vengo a prendere la mia piccola», dice la mamma amazzone che fa un mezzo giro in sella, saluta e se ne va: «**A domani, bimbi!**».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it